Louis Godart ieri ha tenuto una lezione sull'ellenismo all'Ateneo, ma ha affrontato anche temi di attualità

«Friuli attraente, ma rischia di restare indietro»

Il Friuli è incredibilmente attraente. Parola di Louis Godart, consigliere del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha stretto un'alleanza in nome del bello con l'Ateneo friulano. Vincenzo Orioles, preside della Facoltà di Lingue, ha fatto da cicerone e ha mostrato a Godart (che ieri pomeriggio ha tenuto una lezione sull'ellenismo a palazzo Florio) gli scrigni nostrani, come San Daniele, l'Abbazia di Rosazzo, mentre oggi, con Tesini, si parlerà di Europa a Villa Manin. «Stiamo portando avanti un progetto con Godart, dal momento che - spiega Orioles - concepiamo l'Università come didattica, ricerca e visione culturale». In questo caso, la delega di cui è investito Godart per il patrimonio artistico-culturale può valorizzare anche il Friuli storico. Ma non di sola "*ars*" si può vivere. Certo, il sapere e i sapori si sposano bene, la gastronomia con la cultura pure, ma dove collochiamo il Friuli nell'Europa? Nel faccia a faccia con il braccio destro di Napolitano, l'argomento è così inevitabilmente scivolato sul terreno delle infrastrutture con annesse le calde polemiche contro il Corridoio V, la Tav, il cementificio e i rigassificatori. «So tutto», premette. Ma «se non volete essere tagliati fuori dall'ampliamento dell'Ue o restare indietro nello sviluppo - aggiunge -, queste opere vanno fatte. Punto». Con tutte le cautele dovute alla condivisione dei progetti, naturalmente. Ma è proprio questa partecipazione dal basso che sembra mancare: «Si può sempre migliorare nella comunicazione», ha replicato Godart. Come dire, «la democrazia implica anche un'arte precisa in grado di saper comunicare bene alla gente i progetti e il loro significato». Del resto, sarebbe paradossale dire no aprioristici contro queste infrastrutture necessarie, dal momento che «si riscontra una grande fede europea in Friuli».

> Il consigliere di Napolitano: «Tav, rigassificatori e cementificio sono opere che vanno fatte»

Insomma, i friulani sembrano attratti dalla cittadinanza europea e dai processi di allargamento, quindi sarebbe un peccato non cavalcare questo orientamento: «Non possiamo fermare lo sviluppo, pena l'isolamento della vostra regione; ovviamente deve trattarsi sempre di uno sviluppo compatibile con l'ambiente e il paesaggio, due veri "must" che non possono essere sacrificati sull'altare di un progresso senza regole e senza limiti». E intanto una seconda visita è prevista nei luoghi del sisma del '76.

Irene Giurovich

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.